
Economia: Istat, nel primo trimestre 2021 +0,1% per il Pil. “Calo tendenziale si riduce sensibilmente, dal 6,5% del trimestre precedente a 0,8%”

Nel primo trimestre del 2021 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,8% nei confronti del primo trimestre del 2020. Lo rende noto oggi l'Istat, diffondendo i dati sui “Conti economici trimestrali - Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera” relativi al primo trimestre 2021. “Nel primo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato, dopo la contrazione dell'ultima parte del 2020, un lievissimo recupero, con una crescita congiunturale del Pil dello 0,1%”, spiega l'Istat sottolineando che “il calo tendenziale si riduce sensibilmente, dal 6,5% del trimestre precedente a 0,8%. Nella stima preliminare era stato rilevato un calo congiunturale dello 0,4% e tendenziale dell'1,4%”. Stando ai dati diffusi, la variazione acquisita per il 2021 è pari a +2,6%. Rispetto al trimestre precedente, i consumi finali nazionali hanno registrato una diminuzione dell'1%, mentre gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 3,7%. Le importazioni sono aumentate del 2,3% e le esportazioni sono scese dello 0,1%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita del Pil: -0,7% i consumi delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (Isp), -0,1% la spesa delle Amministrazioni pubbliche (Ap), +0,7% gli investimenti. La variazione delle scorte ha contribuito positivamente per 0,8 punti percentuali, mentre il contributo della domanda estera netta è stato negativo per 0,6 punti percentuali. Si registrano crescite congiunturali del valore aggiunto di agricoltura e industria pari, rispettivamente, al 3,9% e all'1,8%, mentre i servizi registrano un calo dello 0,4%.

Alberto Baviera